

n°317  
9 settembre  
2020



DOSSIER

# La sostenibilità del digitale

.....  
di Agnese Cecchini

dossier a pag. 6

Smart working e cloud dati:  
aziende più competitive

post it a pag. 12

In arrivo la nuova  
P.A. digitale

smart city pag. 16

Trasporti e sostenibilità  
il caso di Trieste

# SOMMARIO



- **3 \ DOSSIER di Agnese Cecchini**  
LA SOSTENIBILITÀ DEL DIGITALE
  - 6 \ SMART WORKING E CLOUD DATI: AZIENDE PIÙ COMPETITIVE  
CON LA MODIFICA DELLE ABITUDINI LAVORATIVE di Ivonne Carpinelli
  - 10 \ UNA MANUTENZIONE COGNITIVA PER LE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE
- **12 \ POST IT di Antonio Junior Ruggiero**  
IN ARRIVO LA NUOVA P.A. DIGITALE  
La Camera verso l'approvazione del Ddl di conversione del DL Semplificazioni
- **14 \ VISTO SU QE**  
FINANZA SOSTENIBILE, UP: "APPROCCIO FLESSIBILE E NEUTRALITÀ TECNOLOGICA"
- **15 \ VISTO SU CANALE ENERGIA**  
CREATO IL PRIMO METODO OPEN SOURCE PER RILEVARE  
IN LABORATORIO COLTURE OGM OTTENUTE DA EDITING GENETICO
- **16 \ SMART CITY di Domenico M. Calcioli**  
TRASPORTI E SOSTENIBILITÀ IL CASO DI TRIESTE
- **19 \ REPORT**  
RAPPORTO BLOOMBERGNEF 2019:  
CONTINUA CRESCITA DI SOLARE ED EOLICO  
Il fotovoltaico rappresenta il 45% di nuova capacità installata lo scorso anno
- **21 \ NEWS AZIENDE**
  - CREON CAPITAL E JSW STEEL ITALIA PIOMBINO POTENZIANO  
IL SETTORE LOGISTICO E QUELLO ENERGETICO
  - ANIMA ED ERP ITALIA CONTINUANO A COLLABORARE
  - FINCANTIERI SVILUPPERÀ IL PROGETTO DELLE NAVI  
SENZA EQUIPAGGIO DELLA MARINA STATUNITENSE
  - REVOLUCE E GENERALI COLLABORANO PER UN'ENERGIA SICURA



**Direttore responsabile:** Agnese Cecchini  
**Redazione:** Domenico M. Calcioli, Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio, Antonio Junior Ruggiero  
**email:** e7@quotidianoenergia.it - www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7  
**Grafica:** Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino  
**Redazione e uffici:** Viale Mazzini 123, 00195 Roma - Telefono: 06.87678751 - Fax: 06.87755725  
**Pubblicità:** Commerciale@gruppoitaliaenergia.it - Telefono: 06.87678751

**Editors:** Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Registrazione presso il Tribunale di Roma  
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

**Server provider:** FlameNetworks  
Enterprise Hosting Solutions



e7 il settimanale di Quotidiano Energia



e7 il settimanale di QE



# La sostenibilità del digitale

AGNESE CECCHINI

**L**a rivoluzione digitale è arrivata e investe tutti i settori produttivi dall'agricoltura alla generazione energetica sia brown che green. La reazione alla pandemia di Covid-19 ci ha dato un assaggio di quello che potrebbe essere il futuro del lavoro: un forte incremento dello smart working, meno spostamenti e inquinamento da trasporti ma più consumi domestici.

Una crescita che avrà un impatto anche sulla economia dei nostri paesi. Secondo una stima pre-pandemia della **Commissione europea**, il valore della data economy passerà dal 2,4% nel 2018 al 5,8% del Pil UE nel 2025 per un totale di 829 miliardi di euro. Entro quella data il numero di professionisti nel settore digitale raddoppierà arrivando a **10,9 milioni di esperti** rispetto a 5,7 nel 2018.



Per arrivare preparati allo switch off che si avvicina a velocità crescente, serve pensare a come investire nella digitalizzazione in ottica di sostenibilità. Ad esempio con la conversione degli edifici domestici verso lo zero consumi zero emissioni anche grazie a dispositivi di intelligenza artificiale in grado di monitorare e correggere gli sprechi energetici. Anche il continuo aumento dell'uso di dati dovrà essere progettato sempre più in ottica di efficienza funzionale ed energetica come è per il segnale 5G o la progettazione di data center sempre più autonomi energeticamente.

Una innovazione quella digitale che bussava alla porta ed entra dalla finestra anche se la maggior parte della popolazione in Italia sembra esserne all'oscuro. Secondo i dati Desi (Indice di digitalizzazione dell'economia e della società) "Il 19% degli individui residenti in Italia, quasi il doppio della media UE, non ha mai usato Internet".

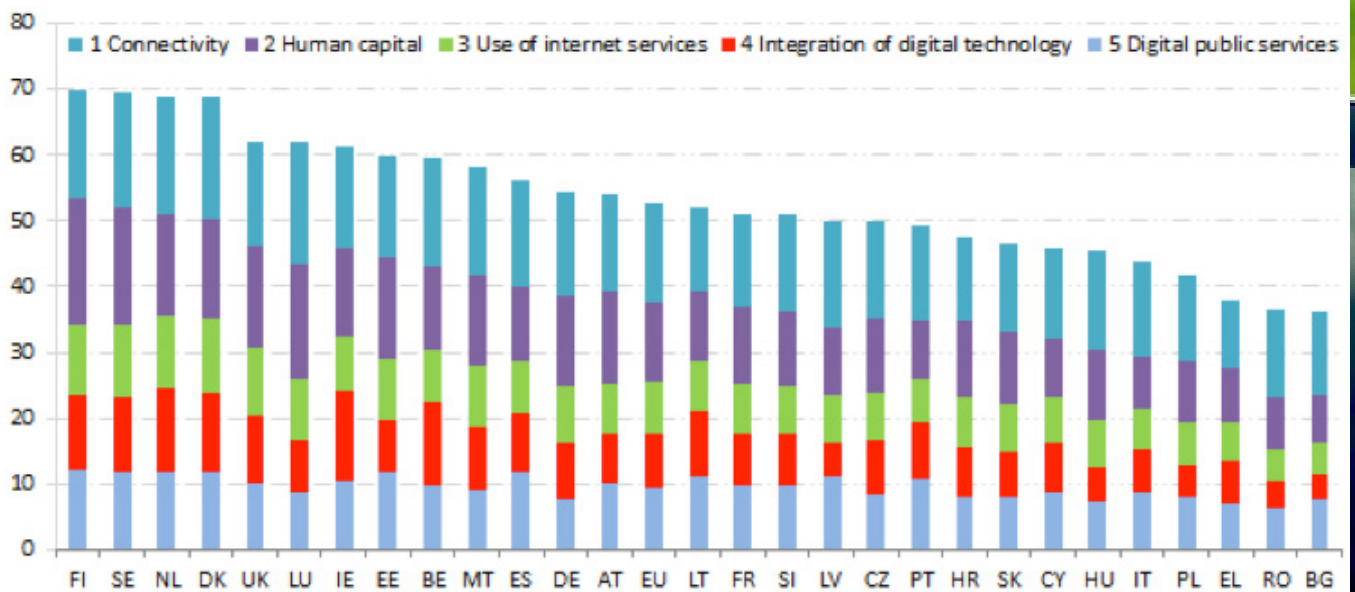
Desi: indice di digitalizzazione dell'economia e della società, è lo strumento mediante cui la Commissione europea monitora la competitività digitale degli Stati membri dal 2015.

Nel nostro Paese molti ignorano cosa sia l'**intelligenza artificiale**. Secondo i dati di Altroconsumo solo "l'11% della popolazione è ben informato mentre il **17% non ha mai sentito nominare l'argomento**". Di questi stessi intervistati però "il 73% degli individui ha avuto a che fare con contenuti consigliati sui social, il 71% con motori di ricerca di immagini, il **70% con assistenti vocali**".

Nonostante ciò "il **45% ritiene che l'intelligenza artificiale contribuirà a rendere il mondo più sostenibile** (ad esempio ottimizzando l'impiego di risorse)".

L'Italia si colloca al 24° posto fra i 28 Stati membri dell'UE dell'indice Desi, pur risultando in crescita in alcuni ambiti come la **connettività** (sette posizioni in più rispetto all'anno scorso classificandosi 19esima) e **servizi pubblici digitali**. Una crescita che deve accelerare e che porta con sé un cambiamento culturale rilevante, e per un paese in cui la prevalenza è di "anziani" non sarà facile tenere al passo tutta la società ma è essenziale, perché come disse **Henry Ford** alle soglie di un'altra rivoluzione tecnologica: "C'è vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti."

Digital Economy and Society Index (DESI) 2019 ranking



# Smart working e cloud dati: aziende più competitive con la modifica delle abitudini lavorative

IVONNE CARPINELLI

Un'organizzazione su tre in Europa non ha ancora definito un piano di trasformazione digitale e rischia di restare a guardare il cambiamento e i suoi benefici. A rivelarlo un'indagine condotta da Fujitsu Image Scanner 2020 sulla gestione dei dati aziendali. e7 intervista **Massimiliano Grippaldi, regional sales manager di Pfu Italia**, che ha divulgato i risultati, per capire come le aziende potranno usare questi dati per incrementare la propria operatività ed essere più competitive.



**La prima domanda sorge spontanea: perché il 35% delle aziende del campione non ha lavorato a un piano preciso di trasformazione digitale?**

La trasformazione digitale è un processo che implica sfide organizzative e innovazione tecnologica, temi che spesso vengono mal digeriti dalle aziende, che preferiscono utilizzare metodi di gestione dei processi consolidati anche se imperfetti. La trasformazione digitale come cambiamento necessita di competenze specifiche che a volte mancano, di tecnologia volta a digitalizzare i dati, a conservarli in modo sicuro, ma allo stesso tempo a renderli fruibili e condivisibili all'interno e all'esterno dell'organizzazione. Tale cambiamento suscita però timori sul suo effettivo valore per l'azienda. Si teme, ad esempio, che la forza lavoro possa perdere ritmo ed efficacia d'azione dovendo imparare nuovi metodi o che semplicemente possa essere insoddisfatta delle decisioni del management. Oppure non si crede del tutto alla capacità risolutiva dei problemi che la tecnologia può offrire e così si innalzano barriere all'ingresso sulla effettiva funzionalità di questi nuovi sistemi di gestione dei processi.

**La trasformazione digitale rappresenta una sfida per il 50% delle organizzazioni. Cosa bisogna fare per vincerla?**

La sfida principale è il cambiamento dei processi, che si supera predisponendo il personale all'innovazione: informandolo ed essendo aperti nel dimostrare come la modifica delle abitudini lavorative porti con sé una serie di vantaggi dei quali non beneficerà solo il datore di lavoro, ma anche il dipendente.

**Dati e informazioni sono alla base dei futuri prodotti aziendali. Com'è possibile che l'86% delle aziende lo consideri un problema?**

Tutte le aziende gestiscono continuamente dati e informazioni, il problema è che non analizzano il modo in cui vengono gestiti, utilizzati, condivisi. Spesso si trascura di comprendere se le stesse informazioni vengono riprodotte più del necessario o se ci sono colli di bottiglia nella loro condivisione. Si accetta il sistema con i suoi limiti. La mancanza di volontà nell'investigare per capire come rendere i processi di gestione delle informazioni più fruibili diventa spesso un ostacolo culturale insormontabile.



**Quali sono le tipologie di aziende più restie alla trasformazione digitale? Oggi si può pensare di sottrarsi a questo processo?**

Le aziende più restie sono tipicamente quelle più piccole che magari hanno una minore mole di dati e pensano di poter continuare a utilizzare processi consolidati ma obsoleti, ritenendo superflui investimenti in questo ambito. Queste imprese non considerano che anche un investimento piuttosto modesto potrebbe migliorare la loro efficienza. Più in generale, là dove si vede nella tecnologia solamente un costo da assorbire più che un investimento per incrementare la competitività della propria organizzazione, diventerà difficile mettersi al passo con i tempi.

**Quasi un quarto (24%) dichiara di avere perso documenti importanti: quando ciò influisce sulla propria attendibilità verso clienti e altre aziende?**

Il documento è la linfa dell'informazione e il dato che contiene è tipicamente vitale per un'organizzazione. Ma tutto ciò è sottovalutato, si pensa che comunque un dato in una e-mail si possa sempre ritrovare, così come un'altra informazione su un appunto o un documento cartaceo. In realtà non è così: quando succede qualcosa di inaspettato, le nostre abitudini cambiano e ci ritroviamo immediatamente impreparati. In queste organizzazioni i dati non sono estrapolati automaticamente e inseriti all'interno di un workflow fruibile ovunque ci si trovi e in qualunque momento, creando un forte limite al loro ritrovamento e utilizzo. Bisogna uscire dalla logica per cui un'informazione sia legata fisicamente all'ufficio e ai suoi ritmi. Così le organizzazioni che non hanno fatto passi avanti per conservare e rendere disponibili tutti i dati aziendali su piattaforme accessibili sempre e dovunque hanno accettato questo rischio e a volte pagato le conseguenze.

**Il supporto di esperti esterni all'azienda, cui fa ricorso l'80% del campione da voi monitorato, al momento è l'unica soluzione adottabile?**

Non sempre. Tipicamente, le organizzazioni più grandi hanno strutture interne in grado di far fronte a queste analisi e rispondere a tali esigenze, fermo restando che vi sia la volontà da parte della direzione aziendale di procedere in questo senso. Vero è, d'altra parte, che esistono oggi società specializzate nel fornire questo tipo di consulenza e soluzioni. Forti dell'esperienza nel risolvere innumerevoli situazioni di questo genere, e nella realizzazione di casi di successo, possono essere sicuramente il miglior veicolo per approcciare questo tema.



### Quanto sarà rischioso per le aziende non intraprendere un percorso di trasformazione digitale?

La sensazione che si ha è quella per cui, come sempre, esiste una nicchia di organizzazioni virtuose, che avendo già operato tutti gli investimenti necessari e dotate di un management accorto e una forza lavoro altrettanto disponibile al cambiamento, si trova al passo con i tempi, in grado di operare in smart working quanto dall'ufficio, senza che questo comporti perdita d'efficienza per l'organizzazione stessa e per i clienti. Anzi, queste aziende si dimostrano le più competitive sul mercato e proiettate a essere leader del domani. Per tutti gli altri valgono le stesse considerazioni di sempre: se non si colgono le opportunità del momento per attuare i cambiamenti necessari non si potrà essere protagonisti del futuro, ma ci si dovrà accontentare di resistere all'incognito che ci verrà incontro, con tutti i rischi del caso.

« [Vedi il rapporto completo](#) »

# Una manutenzione cognitiva per le infrastrutture energetiche

REDAZIONE

“La manutenzione predittiva è l’uso dell’analisi dei big data nella manutenzione e può fornire vantaggi impressionanti” alle aziende che decidono di farvi ricorso. A sostenerlo è il white paper “The digital mine: how to implement predictive maintenance” pubblicato da Osisoft e incentrato sul settore minerario.

La società americana parla nel documento di una “predictive maintenance 4.0” che va abilitata attraverso dati operativi da raccogliere in tempo reale ed elaborare altrettanto velocemente. Tutto ciò, ovviamente, determina vantaggi economici per le aziende sia in termini di risparmi sia di nuove opportunità.



L'analisi dei dati (con un gioco di parole generato dalla traduzione in italiano del report) "è una miniera d'oro virtuale per le operazioni minerarie, con costi iniziali e guadagni di produttività stimati tra il 10 e il 20%". Percentuale che sale al 40% in uno scenario spinto di innovazione tecnologica, comprendente ad esempio la robotica e altre tecnologie avanzate.

Andando più nel dettaglio, il documento definisce un programma in quattro fasi attraverso il quale le società minerarie (ma non solo) possono approcciare questa dimensione del "4.0" o della "smartness": implementare un'infrastruttura di dati operativa; migliorare e contestualizzare i dati a disposizione; attivare un monitoraggio basato sulle condizioni; scegliere la manutenzione predittiva 4.0.

L'orizzonte a cui tendere, dunque, è un "sistema di manutenzione prescrittiva", cioè "cognitivo" e dotato di una sua capacità di pensare. Un passo in avanti rispetto alla sola manutenzione predittiva che fino a oggi è stata sempre intesa come la soglia dell'innovazione.

Il white paper di Osisoft mostra anche dei casi di studio specifici. È questo il caso della Syncrude, produttore petrolifero da oil sand, che ha creato un'infrastruttura per la segnalazione di eventi meccanici che si verificano sulle apparecchiature mobili attraverso 6.600 punti di raccolta.

Questo progetto ha generato risparmi nel settore logistico del prodotto per circa 20 milioni di dollari l'anno.





# IN ARRIVO LA NUOVA P.A. DIGITALE

La Camera verso l'approvazione del Ddl di conversione del DL Semplificazioni

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

Ieri alla Camera, nel corso della seduta pomeridiana dell'aula, il Governo ha posto la fiducia per l'approvazione senza modifiche del Ddl di conversione in legge del DL 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale. Il testo è stato emendato nel passaggio al Senato, mentre a Palazzo Montecitorio il percorso è stato più rapido.

Guardando al dettaglio degli articoli, vediamo come di interesse per l'innovazione ci siano principalmente (ma non solo) gli art. dal 31 al 39, oltre al 48.

Uno dei cardini fondamentali del testo è "mettere ordine" tra diversi soggetti competenti e creare coordinamenti unitari. L'art. 31, ad esempio, istituisce una Direzione centrale per l'Innovazione tecnologica per l'Amministrazione generale presso il ministero dell'Interno con il compito di "assicurare la funzionalità delle attività di innovazione tecnologica e di digitalizzazione". Inoltre, prevede che Sogei svolga il ruolo di "innovation procurement broker".



La P.A., dal canto suo, diventa "4.0" anche grazie a un riconoscimento più marcato di un fenomeno esploso nel 2020, lo smart working, per il quale è necessario "assicurare un adeguato livello di sicurezza informatica, nonché promuovere la consapevolezza dei lavoratori sull'uso sicuro degli strumenti impiegati, con particolare riguardo a quelli erogati tramite fornitori di servizi in cloud, anche disciplinando la tipologia di attività che possano essere svolte con tali modalità da remoto".

L'art. 34 interviene sulla Piattaforma digitale nazionale dati che viene così definita quale "infrastruttura tecnologica che renda possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati delle P.A. e dei gestori di servizi pubblici".

Di grande rilevanza l'art. 36 che definisce un procedimento autorizzatorio speciale (facoltativo, semplificato, accentrato presso la Presidenza del Consiglio ma con coinvolgimento del MISE) per le attività di sperimentazione condotte da imprese, università ed enti di ricerca se attinenti alla trasformazione digitale e all'innovazione tecnologica.

Allo stesso modo l'art. 38 affronta il tema della connettività, favorendo lo sviluppo di fibra ottica e reti mobili attraverso la semplificazione nelle procedure atte alla loro realizzazione. Infine l'art. 39 introduce modifiche alla "Nuova Sabatini" che favorisce (in chiave di "Impresa 4.0") gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali a uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali. Con questo articolo sale la soglia entro la quale il contributo statale in conto impianti è erogata in un'unica soluzione. Inoltre, si semplifica e si rende più efficace la misura per le imprese del Mezzogiorno.

L'art. 48, infine, introduce "Disposizioni urgenti in materia di digitalizzazione della logistica portuale".

Tra i commenti sul testo pubblicati in queste settimane, quello del relatore in I commissione del Senato Vincenzo Garruti: "Il decreto ha l'ambizione di imprimere un'accelerazione decisiva nella digitalizzazione del nostro Paese. La sfida di Next generation EU è soprattutto riconvertire una buona fetta della forza lavoro in professionalità informatiche di alto livello e impiegarle per la modernizzazione nazionale e per la gestione della sicurezza dei dati. Qui sta il segreto della crescita italiana e nel contempo della libertà e dei diritti di tutti i nostri cittadini. Nei prossimi 5 anni il valore dell'economia dei dati in Europa passerà dagli attuali 300 miliardi di euro a 830 miliardi di euro con una crescita del 2,4% del Pil totale europeo".



## FINANZA SOSTENIBILE, UP: "APPROCCIO FLESSIBILE E NEUTRALITÀ TECNOLOGICA"

*Chiusa la consultazione Ue sugli obblighi di comunicazione non finanziaria. L'associazione: "Dialogo con le istituzioni sull'attuazione di tutti gli atti delegati relativi alla tassonomia"*

ROMA, 8 SETTEMBRE 2020

Si è chiusa ieri la consultazione sull'atto delegato della Commissione europea relativo all'obbligo di comunicazione delle informazioni non finanziarie da parte delle imprese, nell'ambito della legislazione sulla "tassonomia" per la finanza sostenibile. Tra i contributi pervenuti a Bruxelles c'è anche quello dell'Unione Petrolifera.

Dal 28 luglio, (quando la consultazione è stata avviata), sono pervenuti 35 documenti (incluso quello di Cassa depositi e prestiti). Il testo di UP si affianca a quelli già trasmessi nell'ambito delle precedenti consultazioni del settembre 2019 e dello scordo luglio sulla revisione della strategia europea per la finanza sostenibile. L'associazione, prima di tutto, sottolinea "l'importanza di assicurare il dialogo con le istituzioni" sull'attuazione di tutti gli atti delegati relativi alla tassonomia.

• • • CONTINUA A LEGGERE



## CREATO IL PRIMO METODO OPEN SOURCE PER RILEVARE IN LABORATORIO COLTURE OGM OTTENUTE DA EDITING GENETICO

*Il risultato è frutto della collaborazione di un un gruppo di associazioni, tra cui Greenpeace, e un'azienda della gdo*

ROMA, 8 SETTEMBRE 2020

E' stato sviluppato il primo metodo open source in grado di rilevare in laboratorio colture che sono state geneticamente modificate tramite le nuove tecniche di editing genetico. Ad annunciarlo è una nota di Greenpeace che, insieme a un gruppo di associazioni impegnate sul tema degli ogm e a un'azienda della gdo, ha realizzato la soluzione.

### **Colture ogm ottenute da editing genetico, ora è possibile individuarle**

“La nuova ricerca – spiega una nota di Greenpeace – confuta le affermazioni delle industrie biotech e di alcuni enti regolatori secondo cui i nuovi prodotti geneticamente modificati (ogm) ottenuti tramite editing genetico sarebbero indistinguibili da colture simili non-ogm. E per questo non possono essere regolamentate secondo la normativa in vigore sugli ogm”.

• • • CONTINUA A LEGGERE

# Trasporti e sostenibilità il caso di Trieste

DOMENICO M. CALCIOLI

La prima metà abbondante dell'anno che si completa ad agosto segna il passaggio da un periodo economico/amministrativo a quello successivo. Il 2020 ha rappresentato, non solo in Italia ma anche a livello globale, un'eccezione: la pandemia ha stravolto la vita di tutto il pianeta mettendo in crisi economie, società e priorità. Le attività stanno riprendendo e con esse i trasporti. Soprattutto quelli marittimi. Il nostro paese rappresenta un crocevia per merci e persone sia sull'asse sud-nord che su quello est/ovest. I porti tricolore rappresentano un elemento trainante delle economie globali. Il caso del ponte di Genova, ricostruito a soli due anni dalla tragedia, ne sottolinea le capacità ingegneristiche. Sull'Adriatico, il porto di Trieste, l'infrastruttura più importante a livello nazionale per flusso di merci, rappresenta la porta di ingresso e di uscita dei commerci con l'Oriente: Cina prima fra tutti ma anche Turchia e Russia. Ricordiamo alcuni dei momenti più significativi di questi ultimi mesi dell'attività del porto giuliano.





## Riattivata la ferrovia degli Asburgo

Una delle linee guida dell'attuale gestione dell'**Autorità** portuale di **Trieste** è quella di sfruttare quanto già esiste per migliorare efficienza, produttività e ridurre l'**impatto ambientale**, adeguandolo alle mutate esigenze presenti. In questo contesto, grazie alla partecipazione di **Rfi, Adriafer con l'Autorità** giuliana, all'inizio dello scorso marzo è stato riattivato, nei due sensi di marcia, il tratto di ferrovia, risalente all'**età asburgica**, della **Transalpina** che unisce **Villa Opicina a Trieste**. Dal punto di vista tecnico, servirà al trasporto di convogli cargo per **container da 40 piedi High cube (Hc)** effettuato da **Adriafer**, controllata al **100%** dall'Autorità triestina, mediante locomotori **diesel ed elettrici**.

## Il progetto Susport

Questa ulteriore infrastruttura permetterà di implementare la scelta di partecipare l'iniziativa europea "Sustainable ports: Susports", parte del **Programma di cooperazione transfrontaliera interreg Italia-Croazia**. Il progetto strategico del programma è teso a tutelare il trasporto merci **via mare** e si prefigge di promuovere la **tutela dell'ambiente**, qualità dell'aria, riduzione dei rumori e l'**efficienza energetica** dei porti che si affacciano sul mare Adriatico, da Lecce fino alla croata Ragusa.

Al fine di progredire con l'opera di riduzione delle emissioni climalteranti all'interno del porto, l'Autorità è intervenuta con due progetti relativi al programma Cef (Connecting Europe facility): Railway terminal and lng facility (Rtalf) ed European flagship action for cold ironing in ports (Ealing). Il primo, del valore complessivo di **6.000.000 di euro** di cui **326.000** destinati al porto triestino, sarà destinato alla **Piattaforma logistica** e avrà come iniziative principali: progettare e redigere la documentazione per la valutazione dell'impatto ambientale del nuovo **terminal ferroviario** a servizio della Piattaforma logistica; la progettazione preliminare di un deposito di **stoccaggio di lng** in porto e la definizione dell'architettura di un sistema di **scambio dei dati elettronici** tra il nuovo terminal ferroviario e il **Port community system** dell'**Autorità di sistema portuale**. Il progetto sarà finanziato al **50%** da fondi europei e sarà completato entro **maggio 2022**. L'altra iniziativa è proiettata verso l'**elettrificazione delle banchine**, così da ridurre le emissioni nocive delle imbarcazioni operanti nel porto.





Trieste progetterà il cold ironing per il **Molo V**, la **Piattaforma logistica** e le banchine del porto di **Monfalcone**. Questo permetterà di fornire elettricità da terraferma alle imbarcazioni ormeggiate in banchina, completando la progettazione per fornire il cold ironing a entrambi gli scali dell'**Autorità** di sistema, dopo aver già completato gli studi per il **Molo VI**, relativi al progetto **Talknet**, il **Molo Bersaglieri** e il **Molo VII** mediante i progetti europei **Metro** e **Susport**. Portando a compimento una delle proposte più sostenute dall'attuale direzione.

## Il porto durante la pandemia

Chiudiamo con l'analisi dei dati sull'attività del porto triestino durante il primo semestre di quest'anno, contraddistinto in gran parte dalle chiusure per ridurre la diffusione del virus. Sono state movimentate circa **26.257.000 tonnellate** di merci, con un decremento del **14%** rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il calo è riferito in gran parte alla diminuzione del **13%** relativo alle rinfuse liquide, pari al **64% del decremento totale** del traffico; le merci varie capitolano del 10% mentre le rinfuse solide scendono fino al **70%** quest'ultimo dato è causato in buona parte dalla chiusura dell'impianto siderurgico delle "Ferriere" che era responsabile di circa il **90% di tale traffico**. Il settore dei contenitori è quello che ha segnato la decrescita più lieve: **-4% con 376.250 Teu** lavorati; la maggior parte della flessione è da attribuire alla contrazione del traffico container sulle navi ro-ro (Roll-on, roll-off, con cui si indica un tipo di nave traghetto per trasporto di autoveicoli, nella quale i veicoli stessi entrano ed escono con i propri mezzi senza l'ausilio di gru o elevatori) da e verso la Turchia, anche a causa del deprezzamento della lira turca. Dal punto di vista del trasporto ferroviario, 3.900 sono stati i treni in movimento nei primi sei mesi del 2020, con una diminuzione del 25% dovuto agli effetti del **Covid-19**. I dati riferiti al nostro paese segnano un andamento negativo, come era prevedibile e come risulta a **livello globale**. La situazione è, comunque, meno penalizzata rispetto ad altre realtà: nel nostro paese, con una flessione del **3,1%**, ha registrato il calo inferiore nel traffico di container a fronte di una media attestata a **circa il 10%** i numeri riferiti al solo mese di **giugno** fanno prevedere, a meno di imprevedibili sviluppi della pandemia, un percorso di risalita che permetterà un sostanziale recupero a fine anno.



# Rapporto Bloombergnef 2019: continua crescita di **solare** ed **eolico**

*Il fotovoltaico rappresenta il 45% di nuova capacità installata lo scorso anno*

Il rapporto **"Power transition trends 2020"**, diffuso il **1° settembre** scorso dalla divisione energia della multinazionale con sede a **New York**, ha evidenziato gli enormi passi avanti nella transizione verso le rinnovabili a livello globale.

## Gli ultimi dati

I numeri contenuti nel rapporto di Bloombergnef (Bnef) per il 2019 mostrano un deciso incremento delle rinnovabili, soprattutto del solare: con 118 gigawatt costruiti ha superato le altre tecnologie per le nuove installazioni. Negli ultimi 10 anni la capacità globale di fotovoltaico installata è passata dai 43,7 GW del 2010 ai 651 del 2019, superando l'eolico (644 GW) e rimanendo indietro a carbone (2.089 GW), gas (1.812) e idroelettrico (1.160). Nonostante la crescita impetuosa l'energia dal sole rappresenta solo il 2,7% dell'elettricità generata nel mondo, a fronte dello 0,16% di dieci anni fa. Riguardo le fossili, queste fonti continuano comunque a cre-



scere: la capacità globale di carbone ha raggiunto i 2,1 TW nel 2019, con un aumento del 32% negli ultimi 10 anni, soprattutto nei paesi meno sviluppati. **Ethan Zindler, responsabile delle Americhe di Bnef**, afferma: "I paesi più ricchi stanno abbandonando rapidamente le centrali a carbone più vecchie e in gran parte inefficienti perché non possono competere con nuovi progetti di gas o energie rinnovabili. Tuttavia, nelle nazioni meno sviluppate, in particolare nell'Asia meridionale e sudorientale, continuano a entrare in funzione nuove centrali a carbone più efficienti, spesso con il sostegno finanziario di istituti di credito cinesi e giapponesi".

## Le emissioni diminuiscono

Le stime di Bnef rilevano una diminuzione di CO<sub>2</sub> del 1,5% nel periodo 2018/2019 grazie al calo negli Stati Uniti e in Europa che ha compensato l'incremento della Cina, che con il 34% del totale rappresenta il primo paese per emissioni, seguito dagli Usa (14%) e l'UE (6%). Per il 2020, "grazie" al virus, è prevista una ulteriore diminuzione.





## Creon capital e Jsw steel Italia Piombino potenziano il settore logistico e quello energetico

Il fondo lussemburghese ha firmato un Mou (Memorandum of understanding) con la filiale italiana della multinazionale indiana per implementare la produzione di energia da fonti rinnovabili nell'area. Il progetto prevede il coinvolgimento delle aziende locali in un piano di investimento teso a rendere, la porzione di territorio della regione Toscana interessata, un centro nevralgico per l'idrogeno, le rinnovabili, il Gnl e la logistica. L'attività insisterà in aree già in possesso di Jsw steel Italia Piombino spa.

## Anima ed Erp Italia continuano a collaborare

L'accordo tra Erp Italia, che si occupa della gestione a norma dei Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e Anima, associazione di Confindustria che riunisce le industrie meccaniche varie e affini, proseguirà anche per il 2020. I servizi offerti da Erp vanno dall'analisi degli obblighi legislativi ai servizi di Conformità normativa, dall'iscrizione ai registri nazionali dei produttori alle comunicazioni alle autorità competenti di informazioni relative ai loro adempimenti. Gli associati Anima possono, inoltre, essere sempre aggiornati sulle novità tecnico-normative che partengono alla loro attività.

## Fincantieri svilupperà il progetto delle navi senza equipaggio della marina statunitense

L'azienda con sede a Trieste continua a raccogliere il frutto della riconosciuta eccellenza nella cantieristica navale. Il 7 settembre scorso il dipartimento della Difesa di Washington e la Marina Usa hanno assegnato a Fincantieri lo sviluppo del progetto e l'ingegnerizzazione per le grandi navi senza equipaggio (Lusv l'acronimo in inglese). L'attività, che verrà svolta da Fincantieri marinette marine, la sua controllata oltreoceano, ha un valore di 7 milioni di \$ e dovrà essere completato entro agosto 2021.

## Revoluce e Generali collaborano per un'energia sicura

La giovane azienda attiva nella fornitura di energia rafforza la sua presenza nel mercato mediante un accordo con il colosso delle assicurazioni. La collaborazione prevede l'offerta, ai clienti Revoluce, di una copertura assicurativa da parte di Generali che tutela infortuni degli utenti, bloccando il pagamento dei consumi di energia elettrica per un anno, danni a terzi e un'agevolazione per l'acquisto di Airsafe, un sensore che rileva il superamento della soglia di allerta di gas e altre sostanze nocive presenti negli ambienti.



EMERGENZA CORONAVIRUS

Il tuo **5x1000**  
per non lasciare

**#NESSUNO  
INDIETRO**



**Uniti per superare questa emergenza OGGI  
e per contrastare ogni forma di povertà SEMPRE!**

L'emergenza COVID-19 ha messo molti bambini e bambine che vivono in contesti familiari e sociali fragili nelle condizioni di non aver accesso a opportunità educative e col rischio di essere esclusi dagli studi. ACRA sta lavorando in Italia per dare loro sostegno didattico, computer e supporti informatici.

**Aiutaci a sostenere scuole, insegnanti e famiglie in difficoltà e  
a proteggere i bambini e i più fragili in Italia e all'estero.**

**Con il tuo 5x1000 non lascerai più #NESSUNOINDIETRO**

[sostieni.acra.it/5x1000](https://sostieni.acra.it/5x1000)

**È semplice e a te non costa nulla! Scrivi il CF di ACRA nella tua dichiarazione:**

**97020740151**



#ACRA


[www.acra.it](http://www.acra.it)

**ACRA**  
Via Lazzaretto 3,  
20124 Milano, Italia  
Tel: +39 02 27000291 - [info@acra.it](mailto:info@acra.it)